

ALL'ESTERO & traghetti

viaggio in turchia con sorpresa finale

Dopo tanto parlarne e sentirne parlare, finalmente quest'anno, insieme ad altri amici, siamo riusciti a trascorrere le nostre vacanze in Turchia. Quattro equipaggi per un viaggio preceduto da lunghi preparativi, pianificazioni e incetta di materiale da ogni dove (compresi depliant e cartine spediteci dall'Ambasciata turca che ringrazio vivamente). Il risultato è stato quello di un viaggio indimenticabile. Più che sull'itinerario, vorrei soffermarmi su ciò che questa terra ci ha dato: disponibilità, umanità, cordialità. Valori ormai difficilmente riscontrabili nel nostro quotidiano. Ovunque mani tese a salutare il nostro passaggio. Dovunque arrivassimo c'era qualcuno disposto a farci strada, a darci dell'acqua, ospitalità o quant'altro. E' anche vero che da buoni meridionali abbiamo ricambiato con piatti di spaghetti, orecchiette o, per chi bevesse alcolici nonostante i divieti religiosi, un buon bicchiere di vino. La lingua non è mai stata un problema. La nostra innata gestualità ha vinto su tutto. Durante una sosta sotto gli alberi davanti ad una casa di contadini che ha subito accolto la nostra richiesta di poter pranzare all'ombra, la spaghetтата per tutti che ne è seguita è stata una gioia per gli occhi e per spirito. Indimenticabile vedere due bambine di circa cinque anni lottare ed imbrattarsi con gli spaghetti. Toccante il nostro riprendere la strada, ci chiedono: ci rivedremo?; rispondiamo: inshallah (se Dio vorrà). Questa la ricchezza di un viaggio che solo il camper ed una terra come la Turchia possono dare. Approfitto per un saluto a tutti gli sconosciuti amici camperisti incontrati lungo il percorso con i quali era consueto salutarsi con lampeggio e mano alzata.

Se però indimenticabile è stato visitare la terra turca, è invece da dimenticare la traversata Brindisi - Igoumenitsa e ritorno. Un incubo. Abbiamo acquistato il passaggio in Open Deck cioè ponte aperto (!?!!) su quel forno crematorio chiamato Penelope della Agoudimos Lines. Nessun ricambio d'aria, oltre 40°, un indicibile puzzo di nafta e gas di scarico dei motori. Praticamente impossibile sostare nei camper. Alla richiesta di poter almeno fruire dei posti pullman (con aria condizionata all'andata ma non al ritorno) ci è stato chiesto di pagare la differenza. Due notti da incubo passate a poppa della nave stesi su stuoie o su sdraio. Il tutto alla modica cifra di £ 950.000 (camper, due adulti e due bambini).

Insieme ad altri compagni di sventura incontrati durante il viaggio stiamo valutando la possibilità di adire per vie legali contro la società (che però batte bandiera di Nassau) o contro l'agenzia che ci ha venduto i biglietti (gradirei a questo proposito un Vostro parere).

Ritengo comunque doveroso informare tutti gli amici camperisti, visto che le nostre rimostranze al personale della nave, all'agenzia dell'Agoudimos di Igoumenitsa ed ai militari della Capitaneria greca hanno sortito il solo effetto di un allargamento di braccia.

G. Garrisi

I LAVORATORI HANNO IL SINDACATO
I DROGATI HANNO GLI ANTIPROIBIZIONISTI
I VU' CUM PRA' HANNO GLI ANTIRAZZISTI
--- MA NOI --- CHI ABBIAMO ??

